

ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO ITALIANO

IL PRESIDENTE

Roma, 25 settembre 1955

VITTORIANO (Tel. 63.536)

Caro e gentile amico,

mi scusi se così tardi rispondo alla lettera che Lei mi ha scritto prima della Sua partenza da Roma. Le faticose giornate del congresso, prima, e successivamente il convegno europeo per la revisione dei libri di testo non mi hanno lasciato un minuto libero. Soltanto da ieri posso occuparmi della mia corrispondenza personale.

Mi dispiaciuto enormemente che Lei sia stato costretto ad allontanarsi dal Congresso per un motivo così doloroso. Mi ripromettevo di aver modo di trattenermi un po' a lungo con Lei a casa mia alla fine di quelle giornate interessanti, ma laboriose. Voglio augurarmi che la Sua salute si sia completamente ristabilita. Mi faccia sapere qualche cosa.

Ho sentito anche con molta malinconia che Lei non potrà venire al nostro Congresso di Venezia. Ci contavo proprio! Spero che l'occasione possa presentarsi di nuovo l'anno prossimo.

Le è poi arrivato il mio volume su Orsini? Voglia ricordarmi alla Sua gentile Signora, alla quale anche mia moglie manda un cordiale saluto, ed accolga l'espressione della mia fedele amicizia

Suo affmto
Vittoriano

Prof. Jaime Vicens Vives
Santalo 130

BARCELONA